

EGITTO: SCHEDA INFORMATIVA PER IL TURISTA DEL XIX SECOLO

1- Pianificare il viaggio

Quando andare→ è consigliato viaggiare tra l'inizio di novembre fino a metà fine di aprile per la temperatura moderata e non eccessiva.

Come andare→ Il modo più veloce, via mare, per arrivare in Egitto, ad Alessandria è:

DA	VIA	TOTALE GIORNI	COSTO
Brindisi	/	3 giorni	300 o 225 fr
Trieste	Corfù	5 giorni	35 kr
Venezia	Ancona e Brindisi	5 giorni	300 o 225 fr
Napoli	/	4 giorni	275 o 175 fr

Le due diverse tariffe mostrate dipendono dalla classe che sceglierà il visitatore: si tenga presente che la prima classe è sempre ben equipaggiata e che la seconda classe è meno vistosa, ma sufficientemente confortevole.

Con chi viaggiare→ Al viaggiatore è fortemente sconsigliato viaggiare solo in un paese in cui gli usi e i costumi sono completamente diversi dai suoi; ma se non gli è possibile organizzare un gruppo prima del viaggio, avrà la possibilità di farlo ad Alessandria, o il Cairo, o a Suez o a Port Sa' îd. Viaggiare in gruppo è meno dispendioso rispetto al viaggiare da solo. A parte il punto di vista pecuniario, è consigliato anche per l'interazione con i nativi con cui dovranno per forza entrare in contatto.

Itinerari→ Un'occhiata al Basso Egitto, per esempio ad Alessandria, Il Cairo e il Canale di Suez possono essere ottenuti in tre settimane e il viaggiatore può distribuire il tempo come segue.

Alessandria	1 giorno e mezzo
Trasporto ferroviario per Il Cairo	1 giorno e mezzo
Cairo e i suoi dintorni, le Piramidi, ecc..	10 giorni
Trasporto ferroviario per Suez e pernottamento	2 giorni
Visita a Primavera di Mosè	1 giorno

Trasporto ferroviario a Isma'îliya	1 giorno
Passaggio in vaporetto dal Canale di Suez a Port Sa'îd	1 giorno
Giorni di riposo	2 giorni

Spese e denaro → Il costo di un Tour in Egitto e in paesi Orientali in generale è considerevolmente più alto rispetto a qualsiasi altra visita in altre parti d'Europa. I viaggiatori, infatti, trovano difficoltà a conformarsi alle abitudini dei Nativi, motivo per il quale richiedono dei servizi dallo standard molto elevato rispetto allo standard locale.

Il costo medio per il pernottamento, con pensione completa, è di 15-20 franchi, senza bevande. Una bottiglia di vino costa 4 franchi, una birra inglese 2 ½ franchi. La spesa totale al giorno per il pernottamento è stimata quindi intorno ai 30 franchi almeno.

Per il viaggiatore con tempo molto limitato, o che è accompagnato da signore, richiederà i servizi delle guide o dei dragoman di cui si parlerà nell'area 4.

Una piccola somma di denaro per la prima parte del viaggio può essere portata in oro francese o inglese, ma la gran parte della somma dovrebbe essere in forma di note circolari. Queste, se tenute separate dalla lettera di indicazioni, che non possono essere incassate da un ladro, sono emesse dalle principali banche londinesi.

È consigliato avere a disposizione la valuta locale poiché è difficile, se non impossibile, cambiarla al momento e non sono apprezzate, anzi, molto spesso sono rifiutate le monete consunte.

I soldi devono sempre essere tenuti sotto chiave e mai essere messi in mostra perché questo potrebbe stuzzicare la cupidigia che è insita nei nativi.

2- On the road

Pernottamenti → il viaggiatore troverà begli alberghi di prima classe ad Alessandria, Il Cairo, Port Sa' îd e Suez, tenuti da tedeschi, francesi o greci con camerieri europei. Gli addebiti sono generalmente alti, 15/20 franchi al giorno a seconda della stagione. Per soggiorni prolungati l'importo deve essere stabilito in anticipo. Il vino non è incluso nella tariffa. Il cameriere si aspetta una mancia di 2 o 3 franchi a settimana, mentre al suo assistente nativo 1 ½ franco a settimana e al portiere 2 franchi circa. Gli Orientali attraggono l'attenzione dei camerieri battendo le mani e qualche volta esclamando " 'yâ weled ".

In tutte le altre parti dell'Egitto il viaggiatore che è sprovvisto di tende, deve rivolgersi ai nativi principali o ufficiali, o ai mercanti europei per il pernottamento. Quest'ultimi si incontrano in tutta la parte del delta del Nilo e sono gentili e ospitali. Le lettere di presentazioni possono essere ottenute senza difficoltà ad Alessandria o Il Cairo.

Caffè→ I *cafés europei* possono essere trovati solo nelle città sopramenzionate, essendo la birra una delle bibite disponibili (generalmente provengono da Gratz o Vienna; costano ½ franco a bicchiere).

I *cafés arabi* invece sono disponibili ovunque, anche nei villaggi più piccoli e sporchi. In campagna normalmente son fatti di legno, con pochi posti a sedere fatti con le foglie di palma e non invitanti. Sono frequentati solo dalla classe più bassa in modo esclusivo.

La parte frontale è di legno con archi a tutto sesto. Fuori dalla porta c'è un mastaba, un posto rialzato di pietra o di mattone, due o tre piedi in altezza e in larghezza, coperto da un tappeto.

Inoltre per il cliente sono messi a disposizione diversi *nargîlehs*, spesso usati con *hashîsh* (Cannabis), la cui vendita ora è proibita in Egitto. Nonostante le sue radici siano antichissime, come già ci testimonia Erodoto, viene introdotto in Egitto solo nel XIII secolo, ma usato dalle classi più basse.

L'hashîsh è venduto non solo ai coffee-shops: ci sono negozi dedicati alla vendita di questo e altre sostanze stupefacenti, chiamati mahsheshehs. È divertente osservare la condotta ridicola ed ascoltare le conversazioni delle persone che frequentano questi posti. Sono tutti di basso rango.

L'uso di oppio e altre droghe che inducono estasi non è così comune in Egitto come in molti altri paesi dell'Est: il numero di egiziani con questo vizio è certamente molto inferiore alla percentuale di inglesi alcolizzati.

Trasporto ferroviario→ una rete di ferrovie costruita dal governo egiziano ora connette le principali parti del delta del Nilo. Le carrozze assomigliano a quelle degli altri paesi, ma la terza classe è terribilmente sporca. La polvere e il calore rende il trasporto ferroviario in Egitto eccessivamente spiacevole nella stagione calda. Il viaggiatore dovrebbe essere in stazione mezz'ora prima dell'ora prima della partenza, in quanto l'iter dell'emissione del biglietto e la pratica per il bagaglio è molto lenta, e gli addetti ai biglietti sono autorizzati a chiudere l'ufficio 10 minuti prima della partenza del treno. I biglietti sono scritti in inglese e arabo, il biglietto del bagaglio solo in arabo.

Trasporto con gli asini → sono il miglior mezzo di trasporto nelle vie strette delle città e nei sentieri di campagna. È una razza più forte di quella europea e sono allo stesso tempo perseveranti e pazienti. Gli asini nelle città sono generalmente sellati e imbrigliati in stile Orientale. I conduttori sono uomini o ragazzi (preferibilmente ragazzi). Poiché molte volte l'andatura dell'asino è spesso non semplice quando trottono, bisogna porre attenzione a non ingaggiare un asino con questo difetto per un viaggio lungo.

I *Donkey-boys* puniscono in caso di trasgressione gli asini tagliando loro una parte di uno o di entrambe le orecchie, secondo una cruenta pratica del paese.

3- Capire

Popolazione → Il viaggiatore troverà una realtà molto variegata e diversa rispetto al proprio paese di appartenenza. Gli Orientali rimproverano gli Europei di fare tutto nel modo sbagliato, per esempio per il fatto che scrivono da sinistra a destra, mentre loro fanno il contrario, o per il fatto che si scoprono la testa entrando in una stanza, mentre gli Orientali si tolgono le scarpe, ma tengono la testa coperta.

Le seguenti regole sono utili nel caso di visite in case private Orientali. Il visitatore bussava alla porta e si aspetta che gli venga chiesto "Chi è?". Nelle case dei musulmani il visitatore deve aspettare fuori per qualche minuto, in modo di dare il tempo alle donne di ritirarsi. È condotto nell'ingresso, dove un basso divano occupa tre lati della stanza, dove il posto d'onore è sempre di fronte alla porta d'ingresso.

In base al grado di rispetto che il padrone di casa desidera mostrare all'ospite, egli si alzerà o meno dal proprio posto e farà uno o più passi verso di lui.

Inoltre, se il viaggiatore fosse interessato a capire la stratificazione del tessuto sociale, dovrebbe aver chiara la suddivisione in 10 diverse caste:¹

- 1) *Fellâhîn* (da fellah), il "contadino" forma il grosso della popolazione e sono visti come l'energia della forza nazionale. Sono generalmente al di sotto della media altezza. Le loro ossa sono forti e massicce; Per questi aspetti contrastano fortemente con gli abitanti del deserto, i beduini. La loro dimora è di una descrizione miserabilmente povera e consiste di 4 pareti di mattoni crudi di fango del Nilo. Per

¹ Si noti la diversificazione in uno schema piramidale, che, come si vedrà, partirà dal "gradino più basso" al "più alto"

questa gente la cosa importante è avere un rifugio per la notte e qualcosa da mangiare, molto spesso un tipo di pane fatta con farina di sorgo o nell'Alto Egitto.

Non sono in grado di far alcun altro tipo di lavoro e questo prova come il carattere degli antichi egiziani abbia predominato sul sangue irrequieto (restless Arabian blood) arabo, che è stato largamente infuso nella popolazione nativa da quando la valle del Nilo è stata conquistata dagli arabi. Gli egiziani moderni assomigliano ai fellâh antichi. Inoltre in antichità erano a servizio dei preti e dei principi; offrivano loro i frutti del proprio lavoro e la loro posizione è comunque tale anche al giorno d'oggi, a parte il fatto che il nome del padrone è cambiato. Ha ottenuto qualche riconoscimento per il miglioramento delle leggi sul lavoro.

Da giovane il contadino egiziano è notoriamente docile, attivo e intelligente, ma col tempo la sua freschezza e bontà sparisce a causa della povertà e del suo compito senza fine. Il suo carattere diventa quindi come quello di un bambino di cui si è abusato e che è stato cresciuto come uno schiavo domestico, ma col tempo percepisce che è stato trattato con ingiustizia e la cui amabilità e intelligenza sono poi sostituite dalla scontrosità.

Non conosce periodo di riposo, neanche in inverno e tutto il suo riposo è occupato nel gestire l'estrapolazione dell'acqua per l'irrigazione.

Nonostante la durezza di ciò, non fa nessuno sforzo per migliorare la tecnologia. Non appena ha finito di assolvere le cose più importanti, si riposa e fuma e crede che Allâh farà il resto per lui. Il fellâh crede nella religione di Maometto, anche se in realtà conosce poco della dottrina storica della sua religione. Pensano che i seguaci delle altre religioni siano condannati all'eterna perdizione, ma da questo punto di vista i viaggiatori non sono visti male da lui.

Ogni europeo ben vestito è in considerazione del Nativo un prodigio della saggezza; essendo completamente ignoranti, potrebbe succedere che il fellah chieda al viaggiatore delle medicine; Potrebbe inoltre chiedere del brandy spacciandosi per una persona malata.

- 2) *Copti* → I copti sono indubbiamente i discendenti più diretti degli antichi egizi, di religione cristiana, combatterono per difendere la loro religione. Sono circa 1/10 della popolazione indigena della Valle del Nilo, più numerosi nelle città del Nord dell'Egitto e sono più improntati a lavori da artigiani quali l'oreficeria, orologeria oppure sono nel commercio come impiegati, notai.

il nome *copto* deriva da un incrocio del nome greco degli egiziani.

Hanno sempre vissuto in contrasto con i musulmani: queste persecuzioni erano principalmente dovute alla loro arroganza senza confini e alle loro cospirazioni contro i nuovi capi musulmani.

Abituati a considerarsi per molto tempo come i più civili della nazione e i greci come loro inferiori, loro forse immaginavano che se fossero riusciti a “buttar fuori” i bambini dei barbari dal deserto, avrebbero potuto prevenire la rinascita dell’odiata supremazia bizantina. Furono condannati però a basse umiliazioni, per punizione, e le loro speranze a riguardo furono del tutto affievolite. I loro conquistatori riuscirono a mantenere la loro posizione e, sebbene apparentemente all’inizio fossero inclini alla moderazione, a lungo furono portati dalla condotta del precedente esempio degli stessi copti a perseguire e opprimerli al massimo.

Nonostante ciò rimasero grazie alla loro tenacia e la costanza del carattere egiziano. Il rancore ha indurito il loro carattere, mentre le persecuzioni gli hanno insegnato ad essere servili e dall’altra parte arroganti e prepotenti. Sono in molti aspetti superiori agli uomini di campagna musulmani. Sono in generale portati per le scienze matematiche e sono molto richiesti per la contabilità, ma dall’altra parte, sono esclusi dagli arabi. obbediscono alla loro legge che proibisce la poligamia, ma costantemente abusano di liquori.

Il viaggiatore potrà distinguere i Copti dagli Arabi dal loro turbante scuro, che è generalmente blu o nero, e i loro vestiti scuri. Il costume è originariamente imposto dagli oppressori e in seguito è diventato un segno della loro origine, motivo per cui continuano a usarlo.

- 3) *Beduini* → Bedu è il nome applicato agli arabi nomadi e ‘Arabi’ è riferito a quelli che sono immigrati in un periodo successivo e si sono stabiliti nella valle del Nilo. Entrambi differiscono materialmente dagli abitanti delle città e dai fellâhîn, che normalmente si riferiscono a sé stessi come “figli degli arabi”. la suddivisione delle tribù beduine sono chiamate Kabîleh. Nonostante le differenze di origini, si differiscono profondamente dalla popolazione residente egiziana. Questo contrasto è dovuto al fatto di vivere nel deserto o nella valle del Nilo.

I beduini possono essere divisi in due gruppi principali: (1) beduini in senso stretto, ovvero tribù che parlano arabo, provenienti dall’Arabia o dalla Siria e che occupano

il deserto. (2) i 'Bega', stanziati nella regione del Nilo e del Mar Rosso fino alle frontiere delle montagne abissine.

I primi vivono nella povertà più assoluta come trogloditi e sono esposti a pericoli come i serpenti. Come anche i Bega, principalmente si occupano di guidare i cammelli. Anche quelli che vivono sulla costa vivono dei prodotti del mare, ma non sono pescatori perché non hanno né attrezzatura né barche.

Questo povero modo di vivere influenza ovviamente le loro capacità mentali, che non sono ad un livello alto; la loro intelligenza tuttavia li rende abili inseguitori, spesso impiegati dal governo per perseguire i criminali.

Sono musulmani, ma non pregano, non fanno il Ramadaân, non fanno pellegrinaggi, eccetto in rare occasioni. Gli è concessa la poligamia e osservano il rito della circoncisione e il culto dei santi.

Come ai tempi di Erodoto, i beduini vivono ancora nelle tende e il visitatore avrà l'opportunità di vedere un'intera colonia della classe più povera accampata nelle loro tende dove vivono nel modo più frugale possibile, con qualche miserabile capra e qualche uccello che sussistono sull'immondizia del loro vicinato.

- 4) *Abitanti arabi nelle città* → questi arabi con cui il viaggiatore entrerà in contatto frequentemente sono commercianti, ufficiali, servi, conduttori di asini. I negozi migliori sono in mano agli europei, mentre nelle questioni ufficiali e legali i rapporti con i nativi sono tenuti dagli arabi. L'indolenza e la dualistica immagine di questi arabi, che arriva a certi limiti dal loro carattere religioso, è sempre stata giustamente condannata, mentre la loro intelligenza, pazienza e amabilità sono troppo spesso ignorate.

L'origine molto variegata si deve alle varie invasioni che hanno colpito maggiormente le città. Per questo motivo la carnagione dei cittadini dell'Egitto può variare dalla nera alla bianca, mentre la corporatura, da quella dei Fellah a quella dei turchi. I frequenti matrimoni con donne negre nelle classi inferiori, hanno scaturito la complessità e assottigliato le differenze della loro prole. Mentre i ranghi più alti, essendo discendenti di schiavi bianchi o madri turche, sono più somiglianti al tipo europeo.

Poiché gli abitanti delle città potevano non essere così oppressi dalle regole come lo erano i campagnoli, troviamo una maggior tendenza a mostrare uno spirito di grande intraprendenza e una mentalità più aperta. Allo stesso tempo non sono

liberi dal carattere peculiare degli Orientali, una sfumatura di apatia e di fatalismo; e la loro indolenza è in forte contrasto con l'industria dei loro rivali europei negli affari politici, scientifici, artistici e di business.

Un'occhiata agli uffici dei ministeri, ai bazaar dei mercanti, le scuole degli arabi e agli edifici costruiti dai nativi, darà la possibilità al viaggiatore di osservare con quali intervalli di riposo gli arabi affrontano il loro lavoro. Da questi lavoratori è inutile aspettarsi rapidità, puntualità, un lavoro prestigioso. L'annotazione caustica di Napoleone che gli egiziani sono "capaci di fare un paio di pantaloni, ma mai di servire l'ultimo bottone" era ampiamente giustificata dall'esperienza.

- 5) *Berberi* → viene spesso confuso con "barbaro". In Egitto il nome è applicato in parte per descrivere i numerosi immigrati dalla parte Nubiana della valle del Nilo, che forma l'elemento più grande straniero della comunità del Nilo e che non si è mai assimilato ad essa, poiché i Nubians avevano la regola di non sposare mai donne egiziane e non si sono mai integrati. Le due razze si disprezzano e sono fondamentalmente diverse. I Nubians sono inferiori agli egiziani nelle industrie e nell'energia, specialmente nella coltura del suolo e anche nella forza fisica. Essi sono più superstiziosi e fanatici, come indicato dai numerosi amuleti che indossano intorno al loro collo e alle loro braccia. Sono comunque superiori agli egiziani in pulizia, onestà e subordinazione e posseggono un più alto sviluppato senso dell'onore. Il viaggiatore non si deve aspettare di trovarli molto sinceramente devoti o grati, non più del nativo egiziano, ma come servi sono certamente preferibili. Non si deve aspettare di imparare un buon arabo dal proprio servo nubiano. Sono sulle rive del Nilo ma la loro terra è coltivata limitatamente, perciò i raccolti sono scarsi e non hanno modo di sostenere famiglie numerose.

Per questo emigrano da giovani verso zone più ricche, principalmente città più grandi come Alessandria, in cerca di lavoro. Non hanno difficoltà a trovare lavoro, perché sono attivi, intelligenti e onesti, mentre i vecchi emigranti sono fortemente attaccati al loro paese.

Quando il berbero riesce a mettere da parte una moderata fortuna, fa ritorno al suo paese natio, al quale ha mandato soldi nel mentre.

Sono solidali tra loro, e si sostengono reciprocamente, se qualcuno finisce nei guai, gli altri concorrono a coprire il danno, e quindi se qualcuno si comporta in modo sospetto lo mandano via.

- 6) *Negri* → come i Berberi, la maggior parte dei negri in Egitto sono professori dell'Islamismo, al quale sono profondamente attaccati. La maggior parte degli anziani con il quale il viaggiatore si incontra (la vecchia generazione) fa parte di quella stessa generazione che è stata portata in Egitto come schiavo e appartiene ai nativi, dai quali son trattati più come membri della famiglia che come servi. Sebbene ogni schiavo che desideri emanciparsi ora, con l'aiuto del governo, può tagliare i legami con il suo "master", la maggior parte dei Negroes preferiscono rimanere con il vecchio master piuttosto che doversi preoccupare di provvedere a se stessi.

Attualmente in Egitto il traffico degli schiavi si sta estinguendo, non tanto per le multe imposte, quanto ai cambiamenti nei modi di vita e alla crescente preferenza di avere servitori pagati. Fino al 1870 il traffico era portato avanti con successo in segreto, ma da allora ha subito un arresto e anche lo stesso Khedive è fortemente in favore della sua totale soppressione.

I negri, che volontariamente si sono stanziati in Egitto in numero considerevole, formano la feccia della società e sono impiegati in molti lavori non qualificati. La loro razza effettivamente appare incapace di un pensiero autonomo ed intelligente. Le donne negre, comunque, sono frequentemente impiegate come serve domestiche fedeli. La maggior parte delle razze negre dell'Africa Centrale dall'equatore al Nord sono rappresentate in Egitto. Gli etnografi, i linguisti o altri uomini scienziati che desiderano vedere così tante specie di razze possibili dovrebbero ottenere un invito da un mercante arabo in un Gammelfyeh, che condurrà ai mercanti da ogni parte dell'interno e della costa africana, ognuno aiutato dagli propri servi negri.

Agli stranieri è proibito portare i servi negri fuori dal paese, ma con l'intervento del consolato possono ottenere un permesso, a patto che si occupino del loro inserimento successivo.

- 7) *Turchi* → anche se la dinastia del viceré in Egitto sia di origine turca, solo una piccola sezione appartiene a questa nazionalità e il loro numero sembra che stia diminuendo. I turchi d'Egitto si trovano principalmente nelle città, dove la maggior parte di loro sono ufficiali del governo, soldati e mercanti. I Turchi quindi formano una sorta di aristocrazia privilegiata. La maggior parte dei più importanti ufficiali, che ha il potere di usare i sigilli del governo sono o turchi o abdelâvi, ossia i

discendenti dei turchi nati in Egitto. La maggior parte di questi turchi sono schiavi bianchi caucasici emancipati, che una volta hanno servito nella flotta o nell'esercito e che hanno ricevuto la loro nomina civile senza essere addestrati. Questi ufficiali sono da denigrare per la cattiva amministrazione che così a lungo ha paralizzato la produttività della Valle del Nilo, poiché attuata con l'unico scopo della cupidigia senza riguardo delle conseguenze. Ora che il governo del Khedivè ha adottato principi più lungimiranti, ha ammesso altre nazionalità alle cariche più alti civili, alcune delle quali sono tenute da abili europei e da armeni, che hanno studiato in Francia, Germania o Inghilterra e sotto questo auspicio, un futuro brillante è probabile sul divenire dell'Egitto.

- 8) *Levantini* → un collegamento con le classi varie tra i contadini e i visitatori delle rive del Nilo è formata dai siriani cristiani, conosciuti come Levantini, che si sono stanziati qui per diverse generazioni e formano un considerevole elemento della popolazione delle cittadine più grandi. La maggior parte di loro professa la forma Latina del cristianesimo; l'arabo è ora diventata la loro madre lingua, sebbene continuano a parlare il loro vecchio dialetto.

Hanno attitudine alle lingue, imparano le lingue europee con grande rapidità e sono bravi uomini di affari, di fatti grazie a queste qualità sono spesso impiegati in questi negozi. I loro servizi sono diventati inoltre indispensabili ai consolati come traduttori di documenti destinati alle autorità native e come portatori di comunicazioni tra i rispettivi uffici. Una buona parte di essa è benestante ed essendo cristiani i Levantini vivono sotto la protezione dei consolati, e perciò ingiustamente riescono a evadere le tasse.

- 9) *Armeni ed Ebrei* → questa sezione della comunità è numerosa come la precedente. Gli armeni generalmente posseggono eccellenti abilità, e una particolare attitudine per imparare lingue orientali ed europee, che spesso acquisiscono con grande accuratezza grammaticale. Molti di loro sono orafi e gioiellieri benestanti e ricoprono cariche pubbliche importanti.

La maggior parte degli ebrei proviene dalla Palestina, ma alcuni sono recentemente immigrati dalla Wallachia.

Tutti i "money-changers" nelle strade e molti dei più ricchi mercanti d'Egitto sono ebrei e nonostante il pregiudizio popolare contro di loro, dovuto al fatto che

trascurino la pulizia, ora formano, grazie all'imparzialità dell'attuale governo, una delle più alte e rispettate sezioni della comunità.

- 10) *Europei*→ il numero degli europei residenti e visitatori in Egitto ora ammonta a circa 100.000 persone. La proporzione delle principali nazionalità come segue:

50% Greci

25% Italiani

12% Francesi

8% Inglesi (inclusi i Maltesi)

4% Austriaci (inclusi i Dalmata)

1% Tedeschi

Oltre queste nazionalità, ci sono alcune nazionalità di Russia, America, Belgio, Scandinavia e altri paesi. Negli ultimi anni c'è stata una grossa affluenza di Italiani ad Alessandria, principalmente da Napoli. Ognuna di queste nazionalità "leader" mostra una preferenza per uno o più particolari attività, per le quali arrivano ad avere un completo monopolio. I Greci sono generalmente commercianti, essi costituiscono l'aristocrazia di Alessandria e sono i principali commercianti di vettovaglie in tutte le altre città. Sono proprietari di numerose piccole banche che prestano soldi ai contadini e ai dipendenti governativi ad un tasso di interesse a volte fino al 6% mensile, il massimo permesso dalla legge;

I Greci hanno inoltre una notorietà per aver commesso numerosi crimini, furti, ma deve essere tenuto in mente che è la comunità più numerosa e che 30.000 di loro appartengono alla classe più bassa degli emigranti di un paese infelice e malato. La superiorità dei Greci rispetto agli Orientali è forte come da nessun'altra parte in Egitto, dove affronta un moderno riflesso della loro supremazia conosciuta in tutto il mondo.

I residenti italiani consistono principalmente di una classe variegata, da avvocati a musicisti, dal cantante lirico al calabrese itinerante.

Di nazionalità francese sono tutti gli artigiani della classe più alta e sono generalmente noti per la loro affidabilità e sobrietà e quindi formano lo strato più rispettabile della comunità europea. Molti dei negozi migliori sono gestiti da francesi e anche i principali ufficiali europei del governo, inclusi diversi architetti e ingegneri, sono francesi.

La specialità degli inglesi è la manifattura delle macchine e la costruzione di porti e ferrovie. La maggior parte dei residenti che beneficia della protezione del consolato britannico sono i maltesi e a loro persino più forzatamente si possono conferire le stesse note fatte per i greci. È stato accertato che gli emigrati maltesi nei paesi stranieri sono più numerosi rispetto ai residenti nelle due piccole isole native e di queste la proporzione più considerevole è in Egitto. A casa, sotto la disciplina delle istituzioni britanniche, formano una piccola nazione partner ma autonoma, ma in Egitto, sono liberati dalla restrizione di queste influenze. Essi hanno l'attitudine a degenerare e a finire nelle classi dei criminali.

Alla comunità Austriaca e tedesca appartiene un numero di mercanti della migliore classe, tutti direttori delle principali banche, molti dottori, insegnanti, locandieri, musicisti e proprio all'ultimo posto artigiani di umili pretese.

Riguardo alla capacità degli Europei di acclimatarsi in Egitto, ci sono numerose opinioni divergenti. La prima dipende dal clima del paese di provenienza. È accertato che le famiglie europee stabilitesi in Egitto si siano estinte con la seconda o la terza generazione, ma non c'è sufficiente prova poiché la comunità europea è di origine molto recente e si potrebbe far esempio del contrario, proprio per la lacunosità di prove.

Il clima dell'Egitto è meno snervante di quello di molti paesi caldi, un vantaggio attribuito alla secchezza dell'aria e alle particelle saline contenute in essa, mentre la lotta generale per l'esistenza e la voglia di fare tra i residenti stranieri costituisce un'altra linea vitale contro le influenze pregiudiziali.

4- Survival Guide

Passaporti → I passaporti di solito sono richiesti in tutti i porti egiziani, e se il viaggiatore ne è sprovvisto è soggetto a detenzione a grandi inconvenienti. Difficoltà di tutti i tipi, comunque, sono spesso rimossi da un giudizio amministrativo di *bakshîsh* in assenza dei più alti ufficiali.

Dogana → Come regola, i bagagli del viaggiatore sono aperti alla dogana. Uno degli articoli che maggiormente cercano sono i sigari, sui quali viene addebitato il 75% del valore stimato. Considerevolmente difficile è anche l'ammissione di armi da fuoco e proiettili. In questi casi la questione verrà risolta con il pagamento di una mancia di pochi franchi.

Su tutti i beni esportati, c'è l'addebito dell'1% sul valore presunto e il bagaglio viene riesaminato quando il viaggiatore lascia il paese; Ma eccezione a questa formalità può essere ottenuta con questo espediente. L'esportazione di antichità è strettamente proibito. Se i bagagli vengono spediti attraverso la frontiera, le chiavi devono essere spedite con essi; ma, se possibile, il viaggiatore dovrebbe sempre soprintendere di persona all'esame della dogana.

Consolati → I consolati nell'Est godono dello stesso privilegio dell'extraterritorialità degli ambasciatori negli altri paesi. Una prima distinzione è fatta talvolta tra consoli professionali e commerciali, l'ultimo infatti è l'unico che può e deve esercitare funzioni politiche; Ci sono consoli, viceconsoli e agenti consolari, ognuno con un grado diverso di autorità.

In tutti i casi di emergenza, il viaggiatore dovrà rivolgersi per consigli al più vicino console del suo paese, attraverso il quale le autorità locali interessate si agganceranno e, il console sarà lo stesso a vigilare sull'interesse del viaggiatore. È perciò molto consigliabile che i viaggiatori colgano la prima occasione per entrare in relazioni amichevoli con gli ufficiali più utili, perché questa relazione è l'unica che consenta l'accesso ai soggetti di interesse del viaggiatore.

I Kavasses, o ufficiali consolari, rendono altri servizi importanti ai viaggiatori, per i quali si aspettano un compenso, anche se non hanno il diritto di chiedere un pagamento.

In data 1\1\1876 un'importante riforma del sistema legale egiziano è stata approvata. Gli stranieri finora erano completamente esclusi dalla giurisdizione civile e penale delle autorità egiziane, pertanto solo i loro consoli erano competenti per prendere conoscenza dei casi in cui erano coinvolti.

Prima era spesso incerto da quale tribunale e da quale legge un caso dovesse essere seguito, quindi il sistema causava seri inconvenienti sia a livello locale che a livello commerciale.

A quel punto il governo egiziano fece la proposta, supportata dall'ora pensionato ministro Nubar Pasha, e accettato dal potere rappresentato dai consoli, secondo cui sarebbero dovuti essere nominati tribunali misti, consistenti di corti di primo e secondo grado, per i processi di tutti i casi sorti tra nativi e stranieri, o tra stranieri di differente nazionalità, in accordo con la legge egiziana, fondata su quella francese e italiana.

Le corti di primo appello furono stabilite ad Alessandria ed Il Cairo. I giudici sono sia nativi che stranieri, gli ultimi dei quali vengono eletti dal Khedive stesso da una lista di ufficiali qualificati nominati dagli alti poteri. La corte di appello di Alessandria è costituita nello stesso modo.

Alcuni dei giudici del primo appello sono anche scelti dai membri dei più piccoli stati europei. Queste corti sono una garanzia costituzionale per l'indipendenza della loro giurisdizione e fino a quando sarà necessario essi saranno giudici, sia in civile che in penale, per mezzo dei loro ufficiali.

Le lingue utilizzate sono arabo, francese e italiano. – Oltre questi nuovi tribunali, il consolato e i tribunali locali continuano a desistere. In tempo dovuto, si spera, i tribunali locali saranno organizzati per lavorare in armonia con il nuovo sistema misto di tribunali.

Sicurezza pubblica → L'autorità del Khedive è così ben stabilita, attraverso tutto l'Egitto, che i viaggiatori sono molto raramente esposti ad attacchi predatori, persino nel tour del Sinai, e viaggiare è addirittura più sicuro che in alcune parti d'Europa. La protezione di una scorta è perciò mai necessaria come in certe regioni della Palestina e della Siria. I viaggiatori, comunque, che abbiano obiettivi scientifici in vista e che richiedono cooperazione dei nativi, o quelli che hanno ragione di avere qualche difficoltà o pericolo, possono ottenere, attraverso il loro consolato, una raccomandazione viceregale, che spesso risulterà essere molto utile. Le armi di difesa personale non sono necessarie.